



La grande kermesse non si limita a Milano ma coinvolge anche Brescia col progetto BREND

Fuori Expo, un'occasione per dar luce alle eccellenze del territorio bresciano

A partire dal 1° Maggio ha avuto inizio a Milano l'Expo2015, un evento che rappresenta per il nostro Paese un'opportunità di crescita e di sviluppo, un'occasione per creare business, migliorare la competitività in nuovi mercati, dar luce al Made in Italy, incrementare l'occupazione, attrarre investimenti ed esportare la cultura italiana nel mondo.

L'evento dell'Expo2015 non si limiterà esclusivamente al territorio milanese ma coinvolgerà anche la nostra città attraverso il progetto BREND. BREND è infatti l'acronimo di Brescia Nuove Direzioni, un nuovo polo multi espositivo che nasce in stretta correlazione con Padiglione Italia Expo2015 e che rappresenta, insieme all'Albero della Vita e alla Giornate di Protagonismo di Brescia in Padiglione Italia, uno dei tre asset principali dell'operazione integrata Sistema

di Federico Venturi



Federico Venturi

Brescia Per Expo2015. BREND nasce con l'obiettivo di dar lustro e risalto alle eccellenze del nostro territorio anche quando l'Esposizione Universale Expo2015 chiuderà i suoi battenti, valorizzando la cultura d'impresa del nostro territorio e la storia di uomini e di donne che sono stati il motore di quello che, ad oggi, è uno dei principali poli industriali del nostro Paese. Il "Fuori Expo bresciano" presso Palazzo Martinengo Colleoni, ex sede del Tribunale di via Moretto ristrutturata ad hoc per l'evento, e si caratterizza di un fitto ed intenso programma.

Così come suggerito da Associazione Industriale Bresciana, promotrice e finanziatrice dell'attività di restauro posta in essere, la location prescelta è, infatti, una splendida dimora storica di epoca barocca, per anni adibita a Tribunale che è stata oggetto di un restau-





Il lampadario di Murano del Salone delle Feste

ro “importante”. Il Palazzo, di proprietà comunale, si trova in una posizione strategica rispetto al centro cittadino, in prossimità del Museo di Santa Giulia, patrimonio dell’Unesco, e del Capitolium romano. Sono lunghe e piene di fascino le vicende che il palazzo racconta: da sobria dimora nel ’400 a fastoso palazzo signorile nel ’700, per poi diventare sede prima di una banca, a fine ’800, ed infine del Tribunale e della Pretura dal 1927 al 2009. Senza contare le sue origini, Palazzo Martinengo Colleoni vanta una storia lunga e prestigiosa legata alle vicende della nobile famiglia bresciana dei Martinengo. Questa la splendida cornice degli eventi e delle mostre organizzate per il Fuori Expo bresciano: a partire dai primi giorni di maggio, dopo anni di inutilizzo, i due accessi del Palazzo (uno da C.so Cavour e l’altro da via Moretto) sono stati finalmente riaperti per mostrare a tutti i cittadini, bresciani e non, il prestigioso tesoro architettonico e artistico. Grazie al lavoro di manutenzione realizzato dallo studio

La Storia e l’Architettura

In occasione di EXPO 2015 Brescia apre al pubblico l’ex tribunale, il magnifico palazzo Martinengo Colleoni, situato in una zona strategica del centro storico, e inventa BRENDA “un nuovo grande spazio urbano, un modello di marketing territoriale, un nuovo polo multiespositivo, un luogo dove raccontare storie di uomini e donne. BRENDA sarà la sede di eventi prestigiosi ed internazionali, oltre che di valorizzazione del patrimonio artistico, culturale, produttivo del territorio di Brescia e Provincia”

La storia del palazzo è una storia avvincente, che si intreccia con quella della città e della famiglia che lo ha realizzato, una delle più potenti ed influenti del tempo.

Il primo palazzo viene realizzato alla metà del ’400, in luogo di alcune case medievali, dal grande condottiero Bartolomeo Colleoni per il matrimonio della figlia prediletta, Ursina, con il suo luogotenente, Gherardo Martinengo.

Bartolomeo, che non aveva avuto figli maschi, impone alla coppia di dare continuità al suo nome, fondando il casato Martinengo Colleoni di Malpaga, dal nome del feudo nella Bergamasca che aveva ricevuto dalla Serenissima Repubblica di Venezia.

Saranno Ursina e Gherardo, con gli altri eredi Colleoni, a commissionare la statua equestre di Bartolomeo al Verrocchio, collocata a Venezia di fronte alla Scuola Grande di San Marco.

Di questa prima dimora, più o meno coeva a quella che Bartolomeo aveva fatto costruire per sé nell’attuale via della Pace, sono stati ritrovati durante i lavori di riordino del palazzo due capitelli in pietra di Botticino con gli stemmi Martinengo e Colleoni e tre grandi travi cordonate in rovere.

Alla metà del ’700 i Martinengo Colleoni di Malpaga decidono di rinverdire i fasti della famiglia con la costruzione di un nuovo grandioso palazzo, affidandone il progetto ad Alfonso Torreggiani, uno dei più illustri architetti del suo tempo, “principe” dell’Accademia Clementina di Bologna. La scelta di un progettista così rinomato

indica l’alto livello culturale della famiglia e la volontà di distinguersi con una dimora stilisticamente aggiornata ma estranea agli schemi distributivi di altri palazzi coevi della città.

Il carattere di maggiore evidenza del palazzo è la presenza di due ingressi carrai enfatizzati da portali monumentali: il principale, al centro della facciata su corso Cavour è affiancato da quattro colonne e sormontato da un lungo balcone con balaustri in pietra di Botticino. Analogo schema ma con minore aggetto per quello affacciato su piazza Sant’Alessandro.

L’atrio principale, modificato alla fine dell’ottocento, era a tre navate scandite da colonne tuscaniche e permetteva una prospettiva con effetto teatrale sul grande scalone a due rampe, aperto sul cortile, con un “oculus” ovale al centro della volta.

Il secondo scalone, progettato in posizione speculare ma mai realizzato, seguiva invece uno schema elicoidale. Poco rimane dell’originario cortile, anch’esso non concluso, che prevedeva un fulcro prospettico con fontane e verde sullo sfondo.

Lo scalone, con gli affreschi monocromi di Ercole e di Giove, conduce all’imponente galleria ritmata da lesene e archi.

Le sale sono magnificamente decorate: raffinati stucchi per il salone da ballo e per l’alcova, affreschi rococò per quelle dell’*infilade* di rappresentanza tra le quali, notevolissime, quella di Diana e quella dei Quattro Continenti; affreschi neoclassici con temi mitologici per l’appartamento princi-

pale al piano nobile (sala di Ercole, di Achille) e per altri locali del piano terra (sala di Paride, sala di Giunone, sala di Apollo, sala delle Muse).

Il Riordino e il Disvelamento

L'idea di aprire al pubblico il palazzo è degli architetti Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni, che da anni promuovono il recupero di questo straordinario edificio considerato strategico per il futuro della città. La fondazione CAB ha accolto il progetto con entusiasmo e l'ha quindi proposto al Comune e all'Associazione Industriale Bresciana che l'hanno fatto proprio per insediarvi BRENDA, e valorizzare le eccellenze del territorio, sia produttive che culturali.

L'apertura del palazzo per BRENDA durante il periodo di EXPO 2015 ha comportato quindi non il restauro completo (per il quale sarebbero indispensabili risorse cospicue e tempi adeguati) ma un primo riordino distributivo ed impiantistico. Soprattutto è stata l'occasione per far conoscere al pubblico la grandiosa magnificenza di questo palazzo, per recuperarne l'originaria impostazione e per disvelare, con indagini conoscitive mirate, parte degli originari apparati decorativi celati da strati di pitturazioni successive o occultati da contropareti e controsoffitti. Si è voluto in tal modo dimostrare che esiste ancora, oltre a quanto conservato in evidenza, una grandissima parte della fastosa decorazione settecentesca che con future campagne di recupero si riuscirà a riportare alla luce e a restaurare completamente. Le indagini stratigrafiche, gli studi del degrado e le metodologie di intervento sono condotti dalle tre prestigiose scuole di Restauro bresciane, l'Accademia LABA, l'Accademia Santa Giulia, e l'ENAIP, che hanno installato a palazzo, per il periodo di BRENDA, laboratori didattici LIVE di restauro di affreschi murali, di elementi lapidei e di apparati lignei.

Daniele De Santis
Architetto in Brescia

d'architettura Tortelli e Frassoni e alla collaborazione delle tre scuole di restauro bresciane (Accademia di Belle Arti di Brescia Santa Giulia, Fondazione ENAIP Lombardia e Libera Accademia di Belle Arti LABA) sono stati riportati alla luce parte di affreschi, stucchi ed elementi architettonici che erano stati coperti e in parte alterati dalle modifiche strutturali attuate dall'800 in avanti. Il Palazzo è così di nuovo parte attiva della città, e la città entrata nel Palazzo, in un percorso che a partire dalle vie del centro storico, continua nel suo cortile interno, stupendoci, così come nel '700, per la sua magnificente architettura e per il ricco programma di eventi e mostre che lo vedranno protagonista.

La struttura rinnovata presenta uno spazio per le aziende, il cui filo conduttore cambierà con cadenza mensile, e aree dedicate a ristorazione, a degustazioni, a showcooking, a convegni scientifici e di settore, a workshop e sale meeting. Ad aprire le danze, a maggio è stato "Convivio", dedicato al tema del design della tavola. Il tema centrale di Expo2015 è qui declinato in quello che ormai è diventato il rito del desco contemporaneo, nel suo aspetto di incontro tra

le persone e di esperienza del gusto, dei sapori e del modo di stare insieme nel momento della convivialità. L'universalmente amata e apprezzata tradizione culinaria italiana si fonde con le eccellenze alimentari bresciane in un mix originale fatto di gusto, stile e modi di vivere. Nei mesi a seguire sarà la volta di "Acciaio", un elemento focale della tradizione industriale bresciana, ancora oggi di fama a livello europeo. "Acciaio" significa non solo Rivoluzione Industriale, memoria e storia ma anche modernizzazione della società e innovazione. Un elemento che racchiude in sé la grande storia del ferro, i nuovi materiali, la rubinetteria, le armi, le macchine utensili, i cesellatori e molto altro ancora. Il termine "Acciaio" non identifica solo un materiale ma anche la perseveranza, la passione e l'energia che i nostri imprenditori bresciani hanno dedicato a questo settore, permettendo loro di affrontare e superare gli anni di recessione. La terza tematica che troverà esposizione a Palazzo Martinengo sarà "Viaggio", in cui si affronterà il nuovo concetto del "viaggio esperienziale" in cui la ricerca personale, la scoperta, l'incontro con diverse culture e la con-



Lo scalone monumentale

divisione ne diventano l'aspetto sostanziale. Il quarto evento espositivo sarà dedicato alla "Persona", ai suoi bisogni, alle sue aspirazioni e alla sue fantasie a sostegno della sempre più marcata attenzione rivolta dai media, dalla ricerca scientifica e dal marketing al benessere dell'individuo. La quinta esposizione si concentrerà sulla "Velocità" sia nella mobilità che nella comunicazione, valutandone gli aspetti di attualità, di modernità e di impatto sull'eco-



La sala di Diana



La facciata su piazza Sant'Alessandro

sistema planetario, affrontando tematiche sensibili come il risparmio energetico. Gli ultimi due scenari promossi da BREND saranno "Paesaggio" e "Futuri". Il primo si focalizzerà sul paesaggio antropico, cioè la forma assunta dall'ambiente a fronte del lavoro umano di secoli, ovvero il paesaggio agricolo e quello urbano. Infatti, è proprio il paesaggio a garantire all'uomo quelle produzioni di successo e di qualità, simbolo del prestigio dell'artigianato italiano nel mondo. "Futuri" concluderà questo viaggio tra gli aspetti centrali e contemporanei della vita umana e sarà incentrato sul futuro, su quella dimensione che, pur es-

sendo ignota e imprevedibile, attira, influenza e guida le dinamiche di sviluppo, di azione e di ricerca delle aziende locali, che si fanno quindi promotrici attive del cambiamento e dell'innovazione.

Volta per volta, l'ex Tribunale di Brescia, vedrà come protagoniste una dozzina di aziende locali legate al tema di volta trattato, che saranno direttamente coinvolte in un'esposizione interattiva e multimediale che farà rivivere reminiscenze del passato, quotidianità e modernità. Un'esperienza attraverso la quale i partecipanti potranno non solo entrare in contatto con le realtà imprenditoriali del proprio territorio

ma anche scoprirne l'eccellenza, la storia e le aspirazioni future.

BREND non sarà solo un'ottima vetrina per gli imprenditori bresciani ma vorrebbe essere anche la cabina di regia del Fuori Expo, la Lounge Business dove convogliare tutti i contatti internazionali già attivati nei confronti dei 144 paesi partecipanti ad Expo2015 e quelli che saranno ulteriormente programmati durante il semestre dell'Esposizione Universale. Palazzo Martinengo sarà inoltre un luogo dove i cittadini bresciani potranno interfacciarsi con il clima cosmopolita di Expo2015 rivivendone la vitalità, il dinamismo e l'internazionalità. BREND sarà un'esperienza poliedrica che arricchirà con i suoi numerosi eventi non solo le nostre agende ma anche le nostre occasioni di riapprezzare le bellezze della nostra città, già a partire da Palazzo Martinengo Colleoni stesso, e di valorizzare la rete di network con i produttori locali, favorendo lo sviluppo di nuove sinergie, sodalizi e cooperazioni.

Federico Venturi
Dottore Commercialista

*Scritto in collaborazione con AIB
e con la Dott.ssa Paola Lottici*